

La CAO di Varese, sopraffatta dalla perdita del nostro Presidente Roberto Stella è vicina alla famiglia e a tutti i suoi cari.

Roberto era un uomo fattivo, sensibile e diretto.

Pertanto stante l'emergenza coronavirus, vogliamo condividere i comunicati del nostro Presidente CAO e le raccomandazioni in merito, sicuri che possano essere utili agli iscritti.

La CAO Varese

10 marzo 2010

IL CONCETTO DI INDIFFERIBILITA'

Il Tabù del momento è il concetto di indifferibilità.

Nessuno ne vuole parlare, nessuno vuole esporsi.

E' pur vero che in una situazione in continua evoluzione, anche i concetti cambiano, e Vi abbiamo più volte dichiarato di tenervi aggiornati poiché le certezze di oggi, domani saranno diametralmente mutate. Vi abbiamo, in tal senso, già inviato le raccomandazioni regionali per gli odontoiatri che trovate anche in questa pagina

MA, il concetto di indifferibilità dovrebbe essere chiaro a qualsiasi clinico.

Così come, chiara dovrebbe essere la tutela della salute della popolazione.

E allora, dalla piccola Varese, rompiamo questo tabù.

Una terapia odontoiatrica indifferibile è quella che non può essere riprogrammata. Esempi possono essere: una pulpite, un trauma dentale che da dolore, finanche la decementazione di un gruppo frontale.

Non certo le terapie di tutti i giorni...

Ricordiamoci di essere medici, ricordiamoci che la tutela della salute della popolazione passa anche attraverso questi odiosi, ma fondamentali provvedimenti restrittivi, contenitivi.

E andiamone orgogliosi.

Tutti i pazienti contattati per riprogrammare gli appuntamenti si sono dimostrati felici. Felici di toccare con mano che il proprio dentista si prende cura della loro salute e della salute della comunità. E sono grati.

Una nota finale:

La desaturazione della sala di attesa significa evitare che due pazienti si incontrino per ridurre i contatti interpersonali (ci ricordiamo del metro di distanza?), mediante riprogrammazione telefonica.

LA RICHIESTA DI ENTRARE IN STUDIO UNO ALLA VOLTA NON AIUTA LA SALUTE, SEMPLICEMENTE SPOSTA I CONTATTI APPENA FUORI DALLA PORTA (e le mamme che accompagnano i bambini fanno una bella folla).

Aiutiamo questo paese a venirne fuori,

Con calma, senza panico, senza proclami su Facebook, un paziente alla volta

Jean Louis Cairoli

Presidente CAO Varese

14 marzo 2010

PERCHÉ GLI STUDI DEVONO RESTARE CHIUSI il secondo post che non avrei voluto scrivere

Cari colleghi,

Vi esorto ad aiutare a contenere la diffusione del virus chiudendo gli studi all'attività ordinaria da tempo. Ma qualcuno sembra non comprendere il perché di questo sacrificio.

Bene cercherò di essere chiaro.

Mantenere aperto uno studio significa avere ASO, Segretarie, Medici, Pazienti e Accompagnatori che si incontrano.

SIGNIFICA FAVORIRE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS!

Gli studi odontoiatrici sono sicuri: i contatti interpersonali NO!

L'urgenza indifferibile è quella che ci fa aprire lo studio a santo Stefano o ferragosto (come scrive l'amico Sammarco), non posizionare un impianto.

Purtroppo continuano ad arrivare segnalazioni di studi che si ostinano ad andare contro le raccomandazioni e di fatto, soprattutto, contro la legge.

Garantiamo il servizio di urgenza per desaturare i PS dalle eventuali urgenze odontoiatriche (e gestiamole da soli senza ASO il più possibile per ridurre i rischi e non sprecare DPI)

E questo, in un momento in cui anche i medici stremati dalla mancanza di protezione minacciano la chiusura, è un comportamento nobile (e volontario).

Ho agito e agisco personalmente per far ragionare i colleghi, ma i miei occhi e le mie orecchie sul territorio siete voi.

La casella di posta della CAO è:

odontoiatri@omceovarese.it nel caso lasciate il vostro numero telefonico perché abbiamo bisogno di informazioni dettagliate

Grazie

Jean Louis Cairoli
Presidente CAO Varese